

PROGRAMMA STRATEGICO PER LA CANDIDATURA A CONSIGLIERE REGIONALE GIOVANE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA CAMPANIA DI MARCO CEFALO

“La più grande tragedia avrà inizio quando i giovani non vorranno più cambiare il mondo”
Vasille Ghica

Questa è la frase che ci ha accompagnato in questi anni, che mi ha fatto pensare a quanto fosse necessario e doveroso continuare un percorso iniziato da un caro amico. I giovani della Campania devono ritrovare sempre la loro voglia di cambiare le cose e di fare la differenza.

Il seguente piano strategico vuole, in pochi punti, definire gli obiettivi macro che ci guideranno nei prossimi anni per regalare ai futuri giovani CRI un'associazione più efficiente e partecipata.

FORMAZIONE

“Chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia venti od ottant'anni. Chiunque continua ad imparare resta giovane. La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane”
Henry Ford

In CRI la Formazione ha sempre rappresentato un punto critico. Negli ultimi anni la riforma sui percorsi formativi aveva come obiettivo la semplificazione, delegando buona parte della stessa ai comitati locali e regionali. Questo processo di semplificazione, soprattutto in Campania, non ha ottenuto gli effetti sperati.

Ancora oggi i comitati fanno fatica a capire l'utilità del Percorso GiovenTù o non riconoscono la validità dei percorsi Operatore. Ogni anno i corsi di formazione attivati sono tantissimi ma il riscontro sul lato pratico (attivazione di corsi successivi, progettazione di attività, sviluppo e supporto a progetti speciali) fatica sempre ad arrivare.

La necessità, oggi, è quella di creare un processo strategico sulla formazione che preveda:

- Analisi dei bisogni Formativi;
- Planning annuale sulle attività di formazione CONDIVISO con tutti i Presidenti;
- Valutazione post sulla Pro-attività delle figure formate.

Con le attuali necessità della nostra regione non possiamo più permetterci di lasciare le scelte formative al caso o alla tradizione formativa di una regione e di un'associazione che negli anni ha mutato la sua forma.

MC

PARTECIPAZIONE

Nella mia esperienza da referente regionale e come consigliere di comitato ho sempre ascoltato la stessa lamentela: "I giovani partecipano poco alle attività"

Questo è sicuramente legato ad un retaggio antico ma è dovuto, ahimè, anche ad una sempre più mancanza di volontà che si riscontra tra i volontari tra i 14 e i 35 anni. Un mio vecchio amico di Croce Rossa diceva sempre che i giovani hanno il più alto grado di abbandono, dovuto essenzialmente alle esigenze pratiche o sociali della vita: il passaggio dalla scuola all'università o da quest'ultima al mondo del lavoro sono tra le maggiori cause di abbandono. Altre volte, invece, è la mancanza di carisma e aggregazione dei nostri vertici (Presidenti e Consiglieri Giovani compresi).

Per questo motivo il lavoro dei prossimi anni sarà quello di creare le condizioni facilitatrici per una maggiore partecipazione dei giovani:

- Più incontri programmati,
- Maggiore comunicazione tra i consiglieri,
- Staff regionale diffuso su tutto il territorio regionale.

RAPPRESENTANZA ATTIVA

Il concetto di rappresentanza attiva vuole esplodere quello di cittadinanza attiva, andando oltre il classico impegno profuso fino a questo momento. Come Giovani CRI siamo impegnati nello sviluppo della cittadinanza attiva, spronando altri giovani come noi ad impegnarsi in attività utili (non necessariamente di Croce Rossa).

Non basta professare la volontà e le buone pratiche ma bisogna impegnarsi in prima persona dando il buono esempio. Sempre più spesso dimentichiamo che quando indossiamo la divisa non rappresentiamo solo noi stessi o i nostri colleghi a livello nazionale e internazionale, siamo espressione anche dei valori e dei principi della nostra associazione.

Ampia responsabilità, a tal proposito, viene delegata ai rappresentati dei nostri comitati (Presidenti, Consiglieri, Delegati, ecc.) che devono essere di esempio per i loro volontari. Sempre più spesso si è verificato che chi ricopre queste cariche non ha ben chiaro il proprio ruolo, soprattutto la sua strategicità e il suo valore di guida e team builder.

Per questo motivo l'impegno di tale strategia risiederà anche nella formazione di coloro che devono guidare i nostri volontari. In questo modo potranno rappresentare attivamente i loro volontari e soprattutto spronare loro ad essere rappresentati attivi del nostro movimento.

Di cosa abbiamo bisogno a livello locale:

- + Comunicazione;
- + Progettazione;
- + Formazione sul funzionamento della nostra associazione.

MC

COOPERAZIONE

“Nel territorio nazionale ci può essere una sola associazione di Croce Rossa, aperta a tutti e con estensione della sua azione umanitaria all'intero territorio nazionale”

Così recita il nostro principio di Unità che ha come obiettivo quello di riunire sotto un unico ombrello le attività di tutti i comitati sparsi per il territorio italiano. La nostra capillarità rappresenta un punto di forza, ci permette di essere presenti sul territorio, di capire quali sono i suoi bisogni e di operare facilmente per la loro soddisfazione.

Negli anni scorsi, però, girando tra i vari comitati e incontrando diversi colleghi ho sempre avuto l'impressione che ogni comitato rappresentasse un mondo a parte. Questo non è sempre vero! Ci sono comitati virtuosi che collaborano regolarmente con i propri vicini di casa.

L'intento della mia strategia è quello di promuovere una maggiore cultura della collaborazione tra:

- Comitati
- Croce Rossa e altre associazioni del territorio
- Figure formate sul nostro territorio

Una collaborazione più diffusa ci permetterebbe di raggiungere nuovi obiettivi e affrontare vecchie e nuove sfide.

DIGITAL INNOVATION

Noi Giovani di oggi rappresentiamo sicuramente una generazione *smart*. La facilità di utilizzo dei nuovi strumenti digitali ci rende veloci nell'adottare nuovi sistemi organizzativi o comunicativi. Questo ci permetterebbe di essere i “pionieri” digitali dei nostri Comitati.

L'impegno sarà quello di rendere più efficienti gli attuali processi organizzativi, sfruttando nuovi metodi e procedure. Questo soprattutto a vantaggio di Presidenti e Consiglieri che svolgono un ruolo di coordinamento impegnativo.

Marco Cefalo

